

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

L. NOËL, *Talleyrand*, Arthème Fayard, Paris 1975. Un vol. di pp. 251.

Léon Noël, ambasciatore di Francia, raccoglie qui sette saggi che non costituiscono una vera e propria biografia di Talleyrand, ma ne esplorano e ne illustrano alcuni fra gli aspetti più enigmatici e controversi.

Tre studi toccano tre momenti della vita « religiosa » del vescovo di Autun: la responsabilità familiare nella scelta della sua carriera ecclesiastica e gli esordi della sua vita sacerdotale (*La carrière ecclésiastique de Talleyrand. Prêtre malgré lui? La conquête d'une mitre*); le circostanze ed il rito del suo matrimonio con madame Grand (*Le mariage religieux de l'« Evêque »*); la sua riconciliazione « in articulo mortis » con la Chiesa (*La « rétractation » de l'ex-évêque d'Autun*).

Due studi si piegano di più sui segreti della vita sentimentale e morale di Talleyrand: la sua (presunta) paternità di Eugène Delacroix — che il Noël esclude — (*Talleyrand était-il le père d'Eugène Delacroix?*); il mistero dei rapporti con l'avventuriero Maubreuil e la partecipazione all'attentato contro Napoleone (*La ténébreuse affaire Maubreuil*).

Un sesto studio — di natura, per così dire, più tecnica — accompagna Talleyrand nei complicati negoziati diplomatici del Congresso di Vienna: sia in quelli generali dell'assetto europeo sia in quelli personali del... principato di Benevento (*Les soucis de Talleyrand au Congrès de Vienne*).

Un ultimo studio esamina, infine, una tappa — e delle più importanti — della fortuna critica di Talleyrand nel secolo scorso: il ritratto letterario, inimitabile per finezza e per penetrazione psicologica, dedicatogli, nel 1869 da Sainte-Beuve (*Sainte-Beuve, juge de Talleyrand*).

Ognuno di questi saggi si legge con interesse e piacere per la serietà e l'ampiezza della documentazione, per l'agile chiarezza della narrazione ed il brio della rievocazione storica di cui sa dar prova l'autore. Personalmente, tuttavia, rinviamo in particolar modo alle pagine sul matrimonio religioso e sacrilego del 1802 che — arricchite da un documento inedito (preziosa « trouvaille » del Noël alla Biblioteca Nazionale di Pa-

rigi) — fanno ormai definitivamente il punto su questo sconcertante episodio della biografia di Talleyrand.

R. TURCHI, *Paride Zajotti e la « Biblioteca Italiana »*, Liviana ed., Padova 1974. Un vol. di pp. 87.

Buon capitolo di una biografia di Paride Zajotti che, un giorno o l'altro, qualche critico dovrà pur decidersi a scrivere (e la signorina Turchi sembra avere tutte le carte in regola per poterlo fare).

Intanto, queste pagine meritano attenzione per il ricorso ad una documentazione fin qui inedita e per il catalogo degli scritti pubblicati dallo Zajotti nella « Biblioteca Italiana » dal 1818 al 1831 (centoquaranta circa).

È un passo avanti che l'A. ci ha fatto percorrere e di cui dobbiamo ringraziarla. Ma perché, una volta compiuto questo passo, arrestarsi subito e rinviare (come sembra capire) ad un'altra occasione una ricognizione che era qui il luogo per fare? Fuor di metafora, perché parlarci solo — ed un po' confusamente — della polemica anti-romantica e delle recensioni manzoniane e non procedere invece ad un esame metodico, ordinato e chiaro di tutti gli articoli dello Zajotti inseriti nella « Biblioteca Italiana »? Ne sarebbe emerso un ritratto completo dello Zajotti critico e dei suoi molteplici interessi letterari (latini, tedeschi, prevalentemente, ma non senza qualche incursione in terra di Francia) di grande utilità per lo studioso della cultura ottocentesca del Lombardo-Veneto.

S. CELLA, *Profilo storico del giornalismo nelle Venezie*, Liviana ed., Padova 1974. Un vol. di pp. 190.

Questo profilo storico del giornalismo veneto è una sintesi che mi pare veramente meritare ogni elogio. In particolare, è prezioso il repertorio dei periodici veneti (e istriani e dalmati) che conclude

